



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 3051 del 06/06/2019**

**Prot n° 2019084573 del 19/03/2019**

**Ditta proponente** Ecomad srl

**Oggetto** ADEGUAMENTO GESTIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA R13 E RECUPERO DI INERTI R5 AI SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.69

**Comune dell'intervento** RAIANO **Località**

**Tipo procedimento** VERIFICA PRELIMINARE del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

**Tipologia progettuale**

**Presenti** (in seconda convocazione)

<i>Direttore Generale</i>	Dott. V. Rivera - Presidente
<i>Dirigente Servizio Valutazione Ambientale</i>	Ing. D. Longhi
<i>Dirigente Servizio Governo del Territorio</i>	
<i>Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria</i>	
<i>Dirigente Servizio Risorse del Territorio</i>	Dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)
<i>Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque</i>	Dott.ssa Sandrina Masciola (delegata)
<i>Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine</i>	Ing. L. Iagnemma (delegato)
<i>Segretario Gen. Autorità Bacino</i>	
<i>Direttore ARTA</i>	Dott.ssa L. Di Croce (delegata)
<i>Dirigente Servizio Rifiuti:</i>	
<i>Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti</i>	Dott. G. Bucciarelli
<i>Dirigente Genio Civile AQ-TE</i>	Dott.ssa T. Mariani (delegata)
<i>Dirigente Genio Civile CH-PE</i>	
<i>Esperti esterni in materia ambientale</i>	

**Relazione istruttoria**

si veda istruttoria allegata

Istruttore

ing. Galeotti





Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Ecomad srl  
per l'intervento avente per oggetto:

ADEGUAMENTO GESTIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON  
OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA R13 E RECUPERO DI INERTI R5 AI SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018  
N.69

da realizzarsi nel Comune di RAIANO

### **IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio;

Dopo ampia discussione in merito alla proposta progettuale avanzata dalla ditta proponente, a maggioranza dei  
presenti, è emerso quanto segue:

di rinviare il progetto a procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA.

I rappresentanti del Servizio OO.MM. E Acque Marine e del Servizio Gestione e Qualità delle Acque ritengono che,  
essendo prevista, per l'adeguamento normativo in esame, una specifica e successiva procedura di cui al DPR 59/2013  
e smi, debba essere valutata in tale sede.

Il Rappresentante del Genio Civile AQ si astiene.

### **ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

#### **RINVIO A VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA (ART. 19 d.Lgs. n. 152/2006)**

in quanto gli elementi informativi trasmessi dal proponente non consentono di dimostrare il miglioramento di  
rendimento e prestazioni ambientali del progetto e la presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e  
negativi.

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60  
gg. O il ricorso straordinario al Capo dello stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di  
terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

I presenti si esprimono favorevolmente all'unanimità sulla compatibilità ambientale

Dott. V. Rivera - Presidente

Ing. D. Longhi

Ing. L. Iagnemma (delegato)

Dott.ssa Sandrina Masciola (delegata)

Dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

Dott. G. Bucciarelli

Dott.ssa T. Mariani (delegata)

Dott.ssa L. Di Croce (delegata)





ing. E. Di Placido

(segretario verbalizzante)





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**

**Progetto**

**Verifica preliminare (art. 6 del D.Lgs. 152/06)**

**ADEGUAMENTO GESTIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA R13 E RECUPERO DI INERTI R5 AI SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.69.**

**Oggetto**


<b>Titolo dell'intervento:</b>	<b>Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006. ADEGUAMENTO GESTIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA R13 E RECUPERO DI INERTI R5 AI SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.69.</b>
<b>Descrizione sintetica del progetto:</b>	La Ditta intende procedere all'adeguamento secondo le disposizioni del citato D.M. 69/2018. Tale adeguamento riguarda esclusivamente aspetti gestionali e modifiche irrilevanti al layout; non sarà apportata alcuna modifica alla potenzialità, alla tipologia dei CER ed alle operazioni di trattamento dell'impianto autorizzato
<b>Azienda Proponente:</b>	Ecomad srl

**Localizzazione del progetto**

Comune:	RAIANO
Provincia:	AQ
Altri Comuni Interessati:	
Località:	
Riferimenti catastali:	Foglio n. 17, particella 852, 542

**Referenti della Direzione**

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti 

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore 







**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**

**Progetto**

Verifica preliminare (art. 6 del D.Lgs. 152/06)

ADEGUAMENTO GESTIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI  
NON PERICOLOSI CON OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA R13 E RECUPERO DI  
INERTI R5 AI SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.69.

## Premessa

La Ditta è iscritta al numero RIP/98/AQ/2011 del 18/05/2011 del Registro provinciale di cui all'articolo 216 del D.lgs. 152/2006 e tra le attività è presente l'attività di recupero seguente:

**7.6 tipologia:** conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [170302] [200301] per un quantitativo massimo annuo di 10.000 tonnellate e una capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 200 tonnellate.

Attività di recupero:

- **7.6.3 b)** realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo di cui all'allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998) [R5] per un quantitativo di 5.000 tonnellate;
- **7.6.3 c)** produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998 [R5] per un quantitativo di 5.000 tonnellate.

La Ditta intende procedere all'adeguamento secondo le disposizioni del citato D.M. 69/2018.

Tale adeguamento riguarda esclusivamente aspetti gestionali e modifiche irrilevanti al layout; non sarà apportata alcuna modifica alla potenzialità, alla tipologia dei CER ed alle operazioni di trattamento dell'impianto autorizzato.

L'attività in oggetto è stata esaminata favorevolmente dal CCR-VIA con giudizio n. 2627 del 11/02/2016 con il quale il Comitato ha disposto, in relazione all'attività avviata senza previa sottoposizione a VA, il pagamento di una sanzione amministrativa pari a €20.000 che risulta pagata.

**La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e firmati dall'Ing. Tersigni Magnone Danilo, iscritto all'ordine degli Ingegneri di Frosinone, n. 1438, e pubblicati nello Sportello Regionale Ambientale.**





## SEZIONE II SINTESI STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

#### 1. Localizzazione

L'impianto in oggetto è ubicato in area produttiva del comune di Raiano (AQ), in località Valle Arcione e si trova ad una quota di circa 358 m s.l.m

Il lotto è censito al catasto del comune di Raiano al Foglio 17, Particelle 852, 542. L'area limitrofa è prevalentemente industriale con presenza di edifici a destinazione produttiva; a circa 400 m dal perimetro dell'impianto è presente un insediamento rado mentre a circa 200 m è presente il cimitero di Raiano. Il centro abitato più prossimo al sito è distante circa 1'000 m.

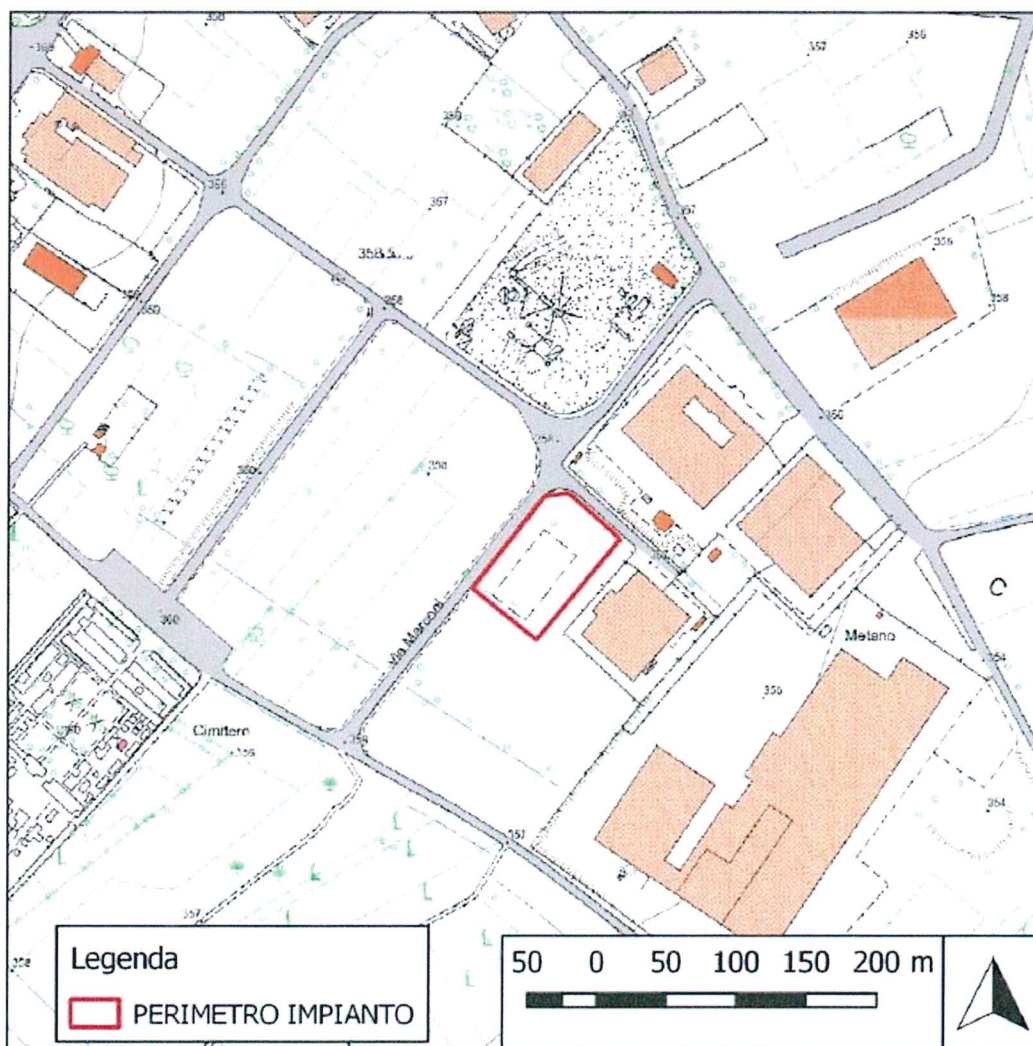


Figura 1 - Inquadramento su CTRN (1:5000) dell'area dell'impianto (Fonte: opendata.regione.abruzzo.it)







## Piano regolatore generale

Il sito è ricompreso all'interno dell'area produttiva del Comune di Raiano, ambito T/PA2.

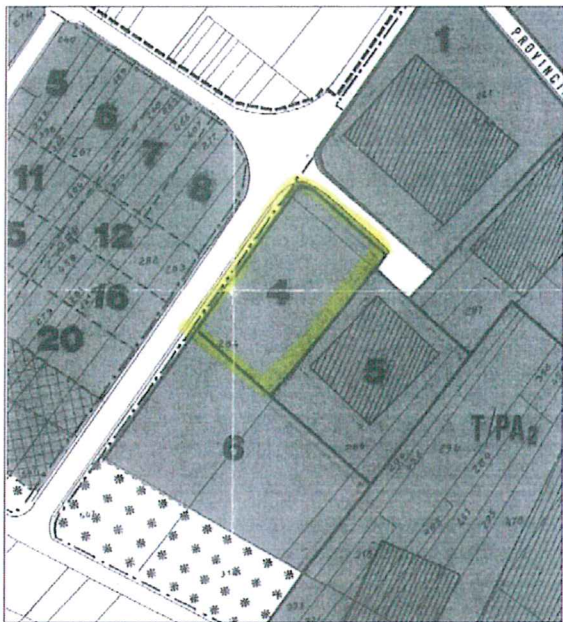


Figura 3 – Stralcio Urbanistico del PAP (Piano Aree Produttive) – Ambito T/PA2

## 2. Inquadramento territoriale e vincolistico

Il tecnico dichiara che per quanto riguarda il quadro programmatico si deve fare riferimento a quanto dettagliato nello Studio Preliminare Ambientale presentato in sede di Verifica Di Assoggettabilità Ambientale, Giudizio CCR-VIA n. 2627 del 11/02/2016.

Inoltre trattandosi di modifica non sostanziale il tecnico dichiara che non si applica quanto previsto dal punto 18.2 del Piano regionale di gestione dei rifiuti (Legge Regionale 23 gennaio n.05 “Norme a sostegno dell’economia circolare - Adeguamento del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti” Pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo Speciale 31 – 01 - 2018, n. 12), in quanto:

- La modifica dell’autorizzazione esistente non implica ampliamenti superiori al 15% sia in termini di occupazione di suolo che di quantitativi di rifiuti autorizzati;
- La modifica dell’attività di gestione dei rifiuti preesistente non origina una nuova tipologia

impiantistica;

- La modifica delle modalità di funzionamento dell’impianto non origina una modifica peggiorativa del quadro emissivo dell’impianto;
- La modifica non comporta l’assoggettamento a criteri localizzativi diversi in relazione alla tipologia impiantistica autorizzata.

Tuttavia, di seguito si riporta l’analisi della compatibilità con i criteri localizzativi indicati nel Piano regionale di gestione dei rifiuti.

## Compatibilità rispetto ai criteri localizzativi del Piano Regionale Gestione Rifiuti

Il tecnico dichiara che l’attività in oggetto risulta in linea con i principi fondamentali del Piano regionale di gestione dei rifiuti attualmente in vigore (Legge Regionale 23 gennaio n.05 “Norme a sostegno dell’economia circolare - Adeguamento del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti” Pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo Speciale 31 – 01 - 2018, n. 12). *(Si ricorda che attualmente vigono i criteri localizzativi del PRGR di cui alla Delibera 110/08 del 02/07/2018).*

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### 1. Stato di fatto

#### Descrizione dell’impianto

L’impianto è costituito dalle seguenti aree:

- Area di accettazione rifiuti e pesa: 150 mq;
- Area di messa in riserva R13 dei rifiuti inerti destinati a trattamento successivo R5 (AREE A, B, C, D della planimetria relativa allo STATO AUTORIZZATO): 570 mq;
- Area destinata al trattamento R5 (AREA H della planimetria relativa allo STATO AUTORIZZATO):

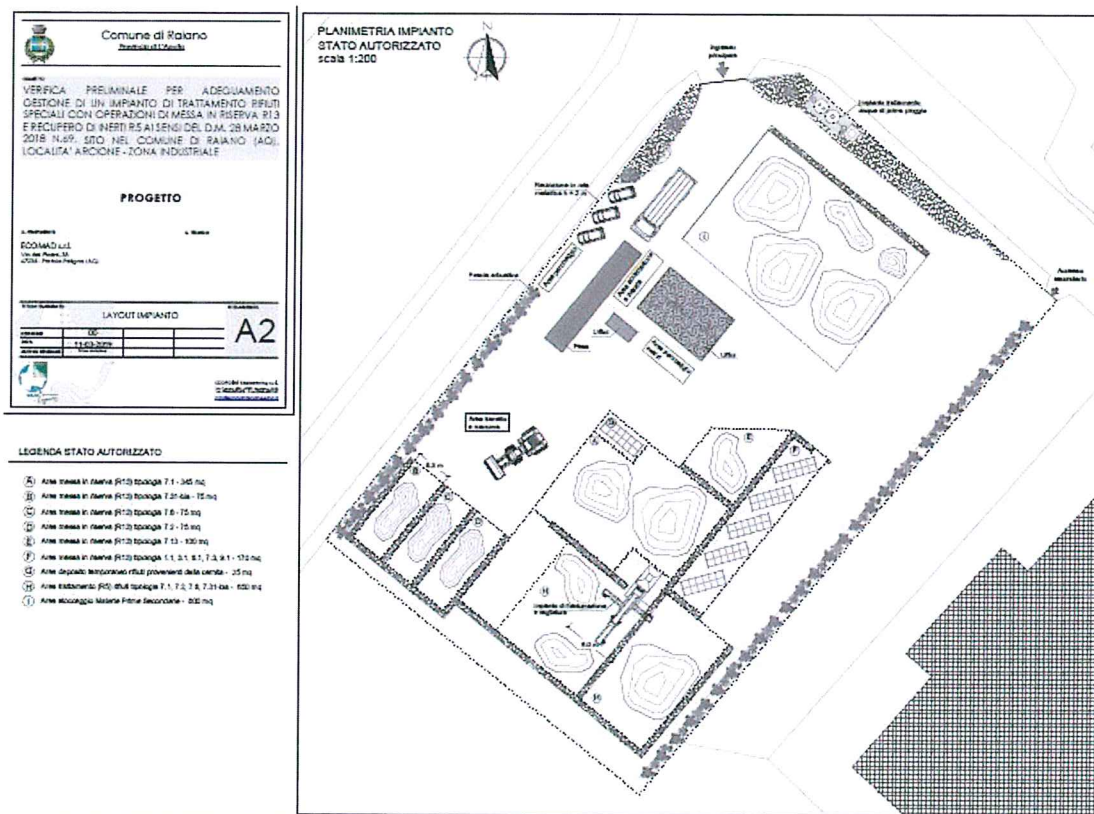






650 mq;

- Area stoccaggio rifiuti destinati alla sola messa in riserva R13 (AREE E ed F della planimetria relativa allo STATO AUTORIZZATO): 270 mq;
- Area deposito temporaneo rifiuti (AREA G della planimetria relativa allo STATO AUTORIZZATO): 25 mq;
- Area stoccaggio Materie Prime Seconde (MPS - AREA I della planimetria relativa allo STATO AUTORIZZATO): 600 mq;
- Area uffici e servizi (area coperta): 100 mq;
- Area di transito, movimentazione, area verde ed altre pertinenze: 3'000 mq circa.



Le aree destinate al conferimento, lavorazione e stoccaggio rifiuti sono impermeabilizzate massetto in calcestruzzo. Le restanti aree sono pavimentate con misto cava lavato e rullato.

Per l'attività di recupero la ditta utilizza le seguenti attrezzature:

- n.1 impianto di frantumazione e vagliatura
- n.1 escavatore cingolato;
- n.1 pala gommata;

Sempre per la gestione dell'attività sono presenti:

- n.1 pesa;
- n.1 box uffici prefabbricato dotato di servizi igienici;
- impianto per l'abbattimento della polverosità mediante ugelli nebulizzatori a terra e a pioggia;
- impianto di trattamento delle acque di piazzale con relativa rete di raccolta.

### DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RECUPERO

L'attività consiste nel trattamento di rifiuti con operazioni di recupero in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. Le attività sono svolte per 5 giorni a settimana, per 8 ore al giorno; complessivamente l'impianto lavora per 300 giorni/anno.







Le fasi del ciclo produttivo sono le seguenti:

- A. Conferimento rifiuti
- B. Stoccaggio dei rifiuti da avviare a recupero (operazione R13)
- C. Recupero rifiuti inerti (operazione R5)
- D. Gestione delle Materie Prime Secondarie.

#### **A. Conferimento rifiuti**

In fase di accettazione dei rifiuti presso l'impianto, fermi restando i controlli amministrativi della documentazione che accompagna il rifiuto, è effettuata la pesatura al fine di verificarne il peso; inoltre è verificato visivamente il carico. Lo scarico è effettuato direttamente in prossimità delle aree destinate allo stoccaggio a seconda della specifica tipologia.

#### **B. Stoccaggio dei rifiuti da avviare a recupero (operazione R13)**

Lo stoccaggio che si effettua per i rifiuti da avviare a recupero (nel proprio impianto o presso altri impianti esterni) si identifica come messa in riserva R13, intesa come il deposito dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, finalizzata al successivo invio alle altre fasi di recupero, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico. I rifiuti sono stoccati nelle aree identificate nella planimetria relativa allo STATO AUTORIZZATO con le lettere da A e G in cumuli o in specifici contenitori (es. cassoni). Per i rifiuti gestiti esclusivamente come messa in riserva, fermo restando la capacità massima istantanea di stoccaggio al raggiungimento della quale i rifiuti sono avviati a recupero in impianti esterni, i rifiuti non resteranno nell'impianto per oltre un anno dalla presa in carico.

#### **C. Recupero rifiuti inerti (operazione R5)**

##### **C.1 Cernita**

Qualora ritenuto necessario, si provvede ad effettuare operazione di cernita manuale e selezione sul materiale. Le eventuali frazioni estranee rinvenute vengono stoccate separatamente all'interno di idonei contenitori. Parte degli scarti derivanti dalle lavorazioni a cui è attribuito il CER 19.12.12 sono gestiti in deposito temporaneo (area G planimetria STATO AUTORIZZATO) fino al raggiungimento del quantitativo massimo previsto dalla normativa vigente. Periodicamente tali rifiuti vengono inviati presso impianti di recupero/smaltimento autorizzati al loro ricevimento.

##### **C.2 Frantumazione e vagliatura**

Il materiale precedentemente selezionato con operazione di cernita, viene caricato mediante escavatore all'interno della tramoggia di carico, il frantumatore provvede alla riduzione granulometrica del materiale e successivamente l'unità di vagliatura divide per pezzature uniformi il materiale ottenuto. La tramoggia di carico è dotata di sovra/sponde e il nastro di alimentazione di spondine laterali per tutta la lunghezza per proteggere il materiale dall'azione del vento ed evitare la caduta a terra. Tre nastri trasportatori, dotati di ugelli per l'abbattimento delle polverosità, provvedono a formare i rispettivi cumuli.

#### **D. Gestione delle Materie Prime Secondarie**

Il materiale ottenuto dalla fase di recupero R5 viene stoccato in apposita area identificata nella planimetria relativa allo STATO AUTORIZZATO con la lettera I. Prima di procedere all'utilizzo finale di tali materie, sono effettuati specifici controlli conformi all'Allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205 per verificare le caratteristiche delle stesse.

#### **POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO**

L'impianto è autorizzato per la seguente potenzialità:

##### **1. Per i rifiuti per cui è prevista la sola Messa in Riserva (R13)**

- *Quantitativo totale annuo di rifiuti in ingresso: 17'000 t/anno*
- *Capacità massima istantanea di stoccaggio: 238 t*
- 

##### **2. Per i rifiuti per cui è prevista la Messa in Riserva (R13) e il recupero di altre sostanze inorganiche (R5)**

- *Quantitativo totale annuo di rifiuti in ingresso: 41'000 t/anno*
- *Capacità massima istantanea di stoccaggio: 1'200 t*



Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica preliminare (art. 6 del D.Lgs. 152/06)

Progetto

ADEGUAMENTO GESTIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI  
NON PERICOLOSI CON OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA R13 E RECUPERO DI  
INERTI R5 AI SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.69.

In particolare:

Tipologia	Operazioni Recupero R13		Operazione Recupero R2-R9; R11-R12	
	Capacità max istantanea di stoccaggio [ton]	Potenzialità annua [ton]	Operazione	Potenzialità annua [ton]
1.1	4	1'000	--	
3.1	30	2'500	--	
6.1	4	1'000	--	
9.1	20	5'000		
7.3	30	2'500		
7.13	150	5'000		
7.1	600	15'300	R5	15'300
7.2	200	700	R5	700
7.6	200	10'000	R5	10'000
7.31-bis	200	15'000	R5	15'000
<b>Totali</b>	<b>1'438</b>	<b>58'000</b>		<b>41'000</b>

### Caratteristiche della messa in riserva

La messa in riserva dei rifiuti non pericolosi menzionati in precedenza avviene alle seguenti condizioni:

- sono rispettate le quantità massime indicate nell'Allegato 4 del DM 05/02/1998 s.m.i. sotto l'attività "Messa in riserva" secondo la seguente tabella:

Tipologia	Potenzialità annua messa in riserva [R13] [ton/anno]	Limiti Allegato 4/1 DM 5/02/1998 s.m.i. "Messa in riserva" [ton/anno]
1.1	1'000	18'000
3.1	2'500	160'000
6.1	1'000	7'700
9.1	5'000	87'500
7.3	2'500	15'000
7.13	5'000	5'000
<b>Totale</b>	<b>17'000</b>	







**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica preliminare (art. 6 del D.Lgs. 152/06)

Progetto

ADEGUAMENTO GESTIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI  
NON PERICOLOSI CON OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA R13 E RECUPERO DI  
INERTI R5 AI SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.69.

- La quantità dei rifiuti contemporaneamente messa in riserva ed avviata ad ulteriore operazione di recupero non eccede il 70% della quantità di rifiuti individuata all'Allegato 4 del regolamento come limite massimo per le operazioni di recupero effettuate sullo stesso rifiuto come si evince dalla tabella di seguito riportata:

Tipologia	Potenzialità annua messa in riserva [R13] [ton/anno]	Limiti Allegato 4/1 DM 5/02/1998 s.m.i. "Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali" [ton/anno]
7.1	15'000	120'000
7.2	700	1'000
7.6	10'000	85'000
7.31-bis	15'000	150'000
<b>Totale</b>	<b>41'000</b>	

- La quantità di rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazioni di messa in riserva non eccede la quantità di rifiuti prodotti in un anno;
- I rifiuti prodotti sono avviati ad operazioni di recupero/smaltimento entro un anno dalla data di produzione;
- I rifiuti messi in riserva sono avviati ad operazioni di recupero entro un anno dalla data di ricezione.

**La messa in riserva dei rifiuti non pericolosi è effettuata nel rispetto delle norme tecniche individuate nell'allegato 5 del DM 05/02/1998 s.m.i.**

Il passaggio fra i siti adibiti all'effettuazione dell'operazione di recupero "R13 - messa in riserva" è effettuato una sola volta ed ai soli fini della cernita o selezione o frantumazione o macinazione o riduzione volumetrica dei rifiuti.

#### **Caratteristiche del deposito temporaneo**

Per la gestione dei rifiuti in deposito temporaneo si applicano i seguenti principi:

- sono presenti rifiuti appartenenti alla famiglia 19.12.12 non contenenti sostanze organiche persistenti;
- tali rifiuti vengono smaltiti quando i quantitativi in deposito raggiungono al massimo 30 mc; in ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non ha durata superiore ad un anno.
- periodicamente sono smaltiti rifiuti provenienti da attività di manutenzione (es. dalla manutenzione dell'impianto di prima pioggia o dalla manutenzione dell'impianto di frantumazione e vagliatura).

#### **DESCRIZIONE DI MACCHINE E IMPIANTI**

Nel sito produttivo sono utilizzate le seguenti macchine ed attrezzature di lavoro:

- Pesa a ponte;
- Impianto di frantumazione e vagliatura;
- Pala gommata;
- Mini escavatore.

È presente inoltre un impianto di abbattimento delle polveri diffuse e un impianto di prima pioggia.







Di seguito si riportano le caratteristiche tecniche dettagliate dei principali impianti.

#### **Impianto di frantumazione e vagliatura**

- Potenzialità massima impianto: 140 t/h
- Ingombro massimo:
  - Lunghezza: 13 m;
  - Larghezza: 8,8 m;
  - Altezza: 3,1 m.
- Sezioni di impianto:
  - Tramoggia di alimentazione;
  - Trituratore;
  - Separatore magnetico a nastro;
  - Vaglio vibrante;
  - Gruppo elettrogeno;
  - Nastri.

#### **Impianto di abbattimento polveri**

Nel sito sono installati n° 9 sistemi di bagnatura a pioggia con un raggio di copertura di circa 15 m. A questi è integrato un irrigatore mobile che verrà posto all'occorrenza nei punti ritenuti opportuni in base anche alle fasi di processo. Gli irrigatori saranno alimentati dalla rete irrigua consortile.

#### **Impianto di prima pioggia**

Le acque drenate dalle aree pavimentate destinate alla gestione dei rifiuti, vengono inviate ad un pozzetto di separazione; da tale pozzetto le acque di prima pioggia si accumulano in apposita vasca dove confluiscono i primi 5 mm di un evento meteorico. Al completo riempimento della vasca di prima pioggia, una valvola di chiusura attiva il by-pass inviando al recapito le acque di seconda pioggia non soggette a trattamento. L'acqua inquinata stoccata viene rilanciata da una pompa sommersa che si attiva mediante quadro elettrico che regola lo svuotamento dell'accumulo in modo che dopo 48 ore dall'evento di pioggia il sistema sia pronto per un nuovo ciclo di funzionamento. Le acque vengono rilanciate in un dissabbiatore e in un disoleatore che provvederanno a rimuovere i contaminanti.

#### **Adeguamento ai sensi del D.M. 28 marzo 2018, n.69**

Il D.M. 28 marzo 2018, n.69, stabilisce i criteri specifici in presenza dei quali il conglomerato bituminoso cessa di essere qualificato come rifiuto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152.

L'impianto in oggetto è dotato di una procedura di accettazione dei rifiuti in ingresso, anche tramite il controllo visivo, effettuato da operatore qualificato e addestrato, necessaria a verificare l'assenza di materiale diverso dal conglomerato bituminoso. Nella parte b) dell'Allegato 1 al D.M. 69/2018 per "controllo visivo" si intende il controllo dei rifiuti con codice EER 17 03 02 che investe tutte le parti del lotto ed impiega capacità sensoriali umane o qualsiasi apparecchiatura non specializzata.

Per quanto riguarda le verifiche sul granulato di conglomerato bituminoso la Ditta eseguirà:

- Test sul campione di granulato di conglomerato bituminoso;
- Test di cessione sul granulato di conglomerato bituminoso.

#### **Test sul campione di granulato di conglomerato bituminoso**

Il prelievo di campioni sarà effettuato secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802:

- Frequenza campionamento: 1 campione ogni 3000 m<sup>3</sup> (un lotto ha un volume massimo di 3000 m<sup>3</sup>);
- Le analisi sono eseguite da un laboratorio certificato;
- I parametri ricercati sono: Amianto (limite 1'000 mg/kg) e Sommatoria IPA (limite 100 mg/kg).

#### **Test di cessione sul granulato di conglomerato bituminoso.**

Il granulato di conglomerato bituminoso sarà sottoposto anche al Test di Cessione previsto dall'Allegato 3 al D.M. 05/02/1998 con campionatura definita dalla normativa UNI 10802:





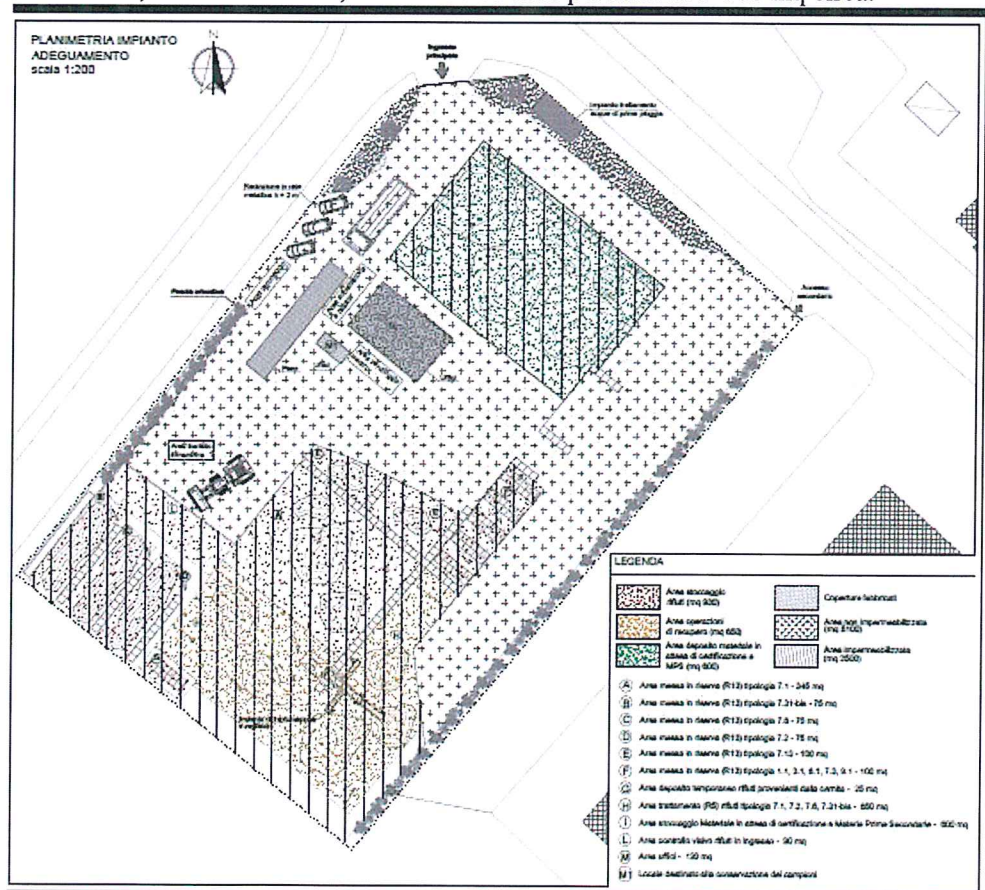


- Frequenza campionamento: 1 campione ogni 3000 m<sup>3</sup> (un lotto ha un volume massimo di 3000 m<sup>3</sup>);
- Le analisi sono eseguite da un laboratorio certificato;
- Preparazione del campione secondo il metodo riportato nell'allegato 3 al decreto del Ministero dell'Ambiente 5 febbraio 1998;
- I parametri e limiti sono quelli riportati nella tabella b.2.2 del decreto n. 69/2018.

### MODALITÀ DI GESTIONE

Come detto in premessa, l'adeguamento al D.M. 69/2018 comporta modifiche poco rilevanti al layout autorizzato, in quanto è necessario individuare un'area destinata al controllo visivo dei rifiuti in ingresso. L'impianto sarà costituito quindi dalle seguenti aree:

- Area di accettazione rifiuti e pesa: 150 mq;
- Area di messa in riserva R13 dei rifiuti inerti destinati a trattamento successivo R5 (AREE A, B, C, D della "PLANIMETRIA IMPIANTO ADEGUAMENTO"): 570 mq;
- Area destinata al trattamento R5 (AREA H della "PLANIMETRIA IMPIANTO ADEGUAMENTO"): 650 mq;
- Area stoccaggio rifiuti destinati alla sola messa in riserva R13 (AREE E ed F della "PLANIMETRIA IMPIANTO ADEGUAMENTO"): 200 mq;
- Area deposito temporaneo rifiuti (AREA G della "PLANIMETRIA IMPIANTO ADEGUAMENTO"): 25 mq;
- Area stoccaggio lotto in attesa di certificazione e Materie Prime Seconde (MPS - AREA I della "PLANIMETRIA IMPIANTO ADEGUAMENTO"): 600 mq;
- Area controllo visivo rifiuti in ingresso (AREA L della "PLANIMETRIA IMPIANTO ADEGUAMENTO"): 90 mq;
- Area uffici e servizi (area coperta): 100 mq;
- Area di transito, movimentazione, area verde ed altre pertinenze: 3'000 mq circa.







Si precisa che la messa in riserva verrà organizzata oltre che per la singola tipologia di rifiuti, anche mantenendo separati i singoli CER di ogni tipologia in appositi contenitori, identificati con idonea cartellonistica, al fine di garantire la tracciabilità e la separazione fisica dei CER appartenenti alle tipologie 1.1, 3.1, 6.1, 7.3 e 9.1. L'area riesce ad accogliere contemporaneamente 5 CER (1 CER per singolo cassone), appartenenti ad una o più tipologie. Superata tale capacità l'impianto non accetterà altri rifiuti appartenenti alle tipologie 1.1, 3.1, 6.1, 7.3 e 9.1.

In aggiunta alle procedure di gestione già previste nell'autorizzazione vigente, si prevede l'adozione della seguente procedura da applicare alla tipologia 7.6 ai sensi del D.M. 28 marzo 2018 n°69. Per quanto riguarda la potenzialità annua dell'impianto si specifica che l'attività di cui al punto 7.6.3 lettera b) verrà effettuata mediante l'utilizzo di rifiuti identificati al CER 170302, quindi, la potenzialità annua dell'impianto resterà invariata.

Le fasi del ciclo produttivo del granulato di conglomerato bituminoso sono le seguenti:

- A. Conferimento del conglomerato bituminoso;
- B. Stoccaggio del conglomerato bituminoso i da avviare a recupero (operazione R13);
- C. Recupero conglomerato bituminoso (operazione R5);
- D. Gestione delle Materie Prime Secondarie (granulato di conglomerato bituminoso).

#### **A. Conferimento rifiuti**

In fase di accettazione del conglomerato bituminoso presso l'impianto, fermi restando i controlli amministrativi della documentazione che accompagna il rifiuto, verrà effettuata la pesatura al fine di verificarne il peso; inoltre verrà verificato visivamente il carico. L'area destinata alla verifica visiva del carico è indicata nell'elaborato planimetrico con la lettera "L – Area controllo visivo rifiuti in ingresso" della "PLANIMETRIA IMPIANTO ADEGUAMENTO". Una volta eseguita la verifica visiva del carico, il conglomerato bituminoso sarà trasferito nell'area E destinata alla messa in riserva.

#### **B. Stoccaggio dei rifiuti da avviare a recupero (operazione R13)**

Lo stoccaggio che si intende effettuare per il conglomerato bituminoso da avviare a recupero si identifica come messa in riserva R13. Il conglomerato bituminoso verrà stoccato nell'area C della "PLANIMETRIA IMPIANTO ADEGUAMENTO" in cumuli. Tale area ha una superficie di circa 75 mq. La capacità istantanea autorizzata per la tipologia 7.6 è pari a 200 t che corrispondono a circa 125 m<sup>3</sup> (**densità conglomerato bituminoso 1,6 t/m<sup>3</sup>**).

#### **C. Recupero rifiuti inerti (operazione R5)**

##### **C.1 Cernita**

Qualora ritenuto necessario, si provvederà ad effettuare operazione di cernita manuale e selezione sul materiale. Le eventuali frazioni estranee rinvenute verranno stoccate separatamente all'interno di idonei contenitori. Gli scarti non recuperabili derivanti dalle lavorazioni saranno gestiti in deposito temporaneo (area G della "PLANIMETRIA IMPIANTO ADEGUAMENTO") fino al raggiungimento del quantitativo massimo previsto dalla normativa vigente. Periodicamente tali rifiuti verranno inviati presso impianti di recupero/smaltimento autorizzati al loro ricevimento.

##### **C.2 Frantumazione e vagliatura**

Mediante pala meccanica il materiale precedentemente selezionato con operazione di cernita, verrà caricato all'interno della tramoggia di carico, il frantumatore provvederà alla riduzione granulometrica del materiale con pezzatura stabilita preliminarmente tramite regolazione dell'apertura delle mascelle.

#### **D. Gestione delle Materie Prime Secondarie**

Il materiale ottenuto dalla fase di recupero R5 verrà stoccato in apposita area identificata in planimetria con la lettera I della "PLANIMETRIA IMPIANTO ADEGUAMENTO". Tale area ha quindi un doppio utilizzo, dapprima è utilizzata come area di stoccaggio del materiale lavorato che, una volta raggiunta la formazione del lotto, è in attesa di certificazione. Tale lotto in attesa di certificazione sarà identificato con idonea cartellonistica. Una volta effettuata la certificazione il lotto presente nell'area cesserà di essere rifiuto, verrà sostituita la cartellonistica identificativa, e rimarrà stoccato in I fino alla sua commercializzazione/utilizzo.

Nel caso in cui non sarà possibile allontanare il lotto analizzato entro il tempo stabilito (saturazione dell'impianto) verrà attuata una procedura gestionale che prevedrà il blocco dei conferimenti fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio.







L'Area H destinata al trattamento R5 dei rifiuti ed al deposito del materiale lavorato (lotto in formazione), localizzata a valle del trituratore occupa una superficie di 650 m2. Modellizzando il cumulo di materiale lavorato come un tronco di piramide avente un'altezza di circa 5 m, l'area H può accogliere un volume di materiale lavorato di circa 1'200 m3. L'Area I, destinata al deposito del lotto di materiale lavorato in attesa di essere analizzato, e successivo deposito delle MPS certificate, occupa una superficie di 600 m2. Modellizzando sempre il cumulo di materiale lavorato come un tronco di piramide aventi le seguenti caratteristiche:

- S1: 600 m2
- S2: 125 m2
- H: altezza del cumulo = 5 m

L'area I può accogliere un volume di materiale lavorato di circa 1600 m3.

Il materiale lavorato rimarrà depositato nell'area H fino ad arrivare alla capacità di 1200 m3. Raggiunto tale volume il materiale verrà spostato nell'area I dove rimarrà depositato fino alla completa formazione del lotto (1600 m3). Una volta raggiunta la volumetria di 1600 m3 si procederà alla identificazione del lotto ed alla sua caratterizzazione tramite specifiche analisi per verificare la rispondenza ai parametri prestazionali e ambientali stabiliti dalla normativa vigente. Verificata la conformità del lotto questo verrà certificato ed identificato con idonea cartellonistica e commercializzato entro i tempi necessari alla formazione di un nuovo lotto.

Si prevede quindi una dimensione del singolo lotto pari a circa **1600 m3**, compatibile con quanto richiesto dal DM n. 69/2018. Considerando, per la tipologia 7.6, una potenzialità annua dell'impianto di 10000 t/anno, corrispondenti a circa 6250 m3/anno, si stima che alla massima capacità produttiva ogni anno verranno realizzati circa 4 lotti da 1600 m3. Considerando le dimensioni delle aree sarà possibile la produzione e l'immagazzinamento di una sola tipologia di materia prima secondaria, a seconda a seconda delle esigenze di mercato. Al termine del processo produttivo di ciascun lotto di granulato di conglomerato bituminoso sarà redatta una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il produttore attesterà il rispetto dei criteri stabiliti per la cessazione della qualifica di rifiuto. Tale dichiarazione sarà redatta secondo il modello di cui all'Allegato 2 del D.M. n.69/2018 e verrà conservata presso l'impianto di produzione.

Il produttore inoltre conserverà per cinque anni presso la sede operativa ubicata presso il comune di Raiano, un campione di granulato di conglomerato bituminoso prelevato al termine del processo produttivo di ciascun lotto in conformità alla norma UNI 10802 e la conservazione, al fine di non alterare le caratteristiche chimico-fisiche del campione, avverrà nella maniera seguente:

- Il campione verrà depositato in locale (M1 nella "PLANIMETRIA IMPIANTO ADEGUAMENTO") protetto dall'umidità e dal calore e conservato in contenitori in vetro protetto dai raggi solari

## QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

L'adeguamento previsto dal D.M. 28 marzo 2018 n. 69 è un adeguamento relativo alla procedura di gestione della tipologia di rifiuto 7.6. Il tecnico dichiara che, non essendo apportata alcuna modifica alla potenzialità dell'impianto, alla tipologia dei CER ed alle operazioni di trattamento anche gli impatti non subiranno alcuna variazione rispetto a quanto già esaminato ed autorizzato.

### Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore

